ANNO XXXIII — Giovedì, 18 novembre 1880 — N. 317

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	» 6 —	» 11 —	L. 20 —
Provincie del Regno	» 9 —	» 17 —	» 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa, l'Egitto	» 18 —	» 32 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 32 —	» 60 —
America Meridionale	» 20 —	» 36 —	» 70 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 44 —	» 80 —

Gli abbonamenti cessano col prossimo per l'estero (Corriere Postale) e per Roma (Corriere Diplomatico).

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Cambio Buoni sul C/C per le provincie. — Vaglia per Roma 50.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Daasy Davies br Chap., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i pacchi devono essere spediti franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono sempre unire la fascia in cui ci venne col si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg Bi-Dénis, 65.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

Roma, 17 novembre

BOLLETTINO POLITICO

Il ministero francese ottenne un voto favorevole nel Senato. L'ordine del giorno puro e semplice, che ora stato domandato dal presidente del Consiglio, fu approvato con 141 voti contro 137. La maggioranza fu adunque di due soli voti. L'Opposizione, composta di tutte le frazioni della Destra e del Centro Sinistro, aveva messo innanzi, a nuovo dì sig. Giulio Simon, l'ordine del giorno che porta il nome di questo illustre senatore: « Il Senato, cioè, non potere associarsi ad una politica arbitraria che turba la pubblica pace, » Ma fu sopraffatta dagli amici del ministero.

La Francia evitò per tal guisa di mostrare ad un nuovo conflitto tra i due rami del Parlamento. Se la deliberazione del Senato fosse stata contraria al governo attuale, come si sarebbero comportati il sig. Giulio Ferry e i suoi colleghi rispetto al voto della Camera alla ? Si sarebbero dimessi? Questa ipotesi non è da permettersi dalle dichiarazioni esplicite dei giornali ufficiosi. I quali, prima ancora che la discussione s'impegnasse nella Camera alta, avevano dichiarato risolutamente che, qualunque fosse stato il risultato finale, avrebbero già lasciato intendere, che i ministri non avrebbero rinunziato ai portafogli. Ripetiamo: il conflitto sarebbe stato doppio: cioè conflitto del Senato colla Camera e del Senato col governo. Questi tutti gli altri conflitti di questa maniera intervenuti dopo il fra i due rami del Parlamento, ebbero altro carattere. In ognuno di essi il Senato apparve assoluto col governo. Il potere assoluto se ne valse per fare stare alla invasione del radicalismo. Oggi, se il conflitto temuto si fosse avverato, il Senato si sarebbe trovato affatto isolato.

Ma la sua opposizione alla politica del governo e della maggioranza della Camera poteva dipendere come una reazione contro alla repubblica, perchè i Labouluye ed i Giulio Simon sono veri e schietti repubblicani, governo e maggioranza hanno l'altra sarebbero stati condotti dalla forza stessa delle cose a combattere quind'innanzi il Senato, non più in nome delle istituzioni repubblicane, ma in nome del principio dell'assemblea unica. Questa conseguenza fu evitata dalla prudenza di quelli fra i senatori che non approvarono affatto la politica interna del ministero, ma che nondimeno si rinassero dal darle voto contrario, onde risparmiare al paese maggiori guai.

Abbiamo annunziato l'interpellanza che alcuni deputati alla Camera proponevano divisavano di fare al governo sopra le dimostrazioni antimonarchiche. Questa interpellanza fu diralta l'altro ieri ai ministri dai deputati Bisenel e Virchow, del partito progressista, nei seguenti termini: « Quali indirizzo intendano di prendere rispetto alle dimostrazioni antisemitiche, che sono una offesa alla eguaglianza garantita dalla Costituzione a tutti i cittadini? » Appoggiano con viva curiosità le dichiarazioni del ministero. Tra gli oratori versari del cancelliere, anzi tra i più eloquenti e dotti, sonovi nel Parlamento alcuni israeliti, dalla cui opposizione il principe di Bismarck si sente molestato. Si capisce che un uomo di Stato così arbitrario e violento, non seppia tollerare contrarietà. Ma sarebbe deplorevole, che, lasciandosi guidare dal temperamento, egli s'ispirasse nella discussione dell'interpellanza Hasselmann e Virchow, i sentimenti non degni del suo nome e della sua grandezza. Come potrebbe il governo prussiano adoperare a mantico degli israeliti a prendere partito in favore degli agitatori antisemitici? Come potrebbe offendere per tal modo uno dei maggiori e più benefici principii delle società moderne? La tolleranza religiosa e l'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alle Stato, qualunque sia la loro fede, non sono cose nuove, e non è dubbio dei popoli civili. La Germania non farà eccezione a questa regola.

Ma se la lotta fra tedeschi e slavi divenuta sempre più viva. Pubblicammo ieri qualche ragguaglio sopra la riunione dei deputati del partito progressista nella quale questo partito rafermò le sue disposizioni ostili al ministero e il fermo proposito di volerlo combattere risolutamente, difendendo i diritti e i privilegi della nazionalità tedesca e lo sviluppo delle scuole tedesche laddove il signor Taaffe tentasse surrogarvi scuole slave. D'altra parte il governo austriaco fa pure premessa degli amici del ministero e fautori del pareggiamento di tutte le nazionalità, nello stesso principio politico, onde s'informano gli atti del ministero Taaffe, è stato proclamato. Le due riunioni si tennero nello stesso giorno, e quella di sera di deliberazione della riunione popolare fu una indirezta risposta alla presenta risoluzione che il partito costituzionale avrebbe presa nella sua radunanza. Non si può ancora prevedere quale possa essere il risultato di questa lotta: se, cioè, vi soccomberà il signor Taaffe o vi soccomberanno i suoi avversari. Questo è certo però, che il partito costituzionale è il solo in Austria-Ungheria che abbia il sentimento e l'amore della libertà.

Alcune osservazioni storiche e tecniche
sul progetto di abolizione del corso forzoso

Il progetto dell'onorevole Magliani accolgiendo il Governo, inaugura il principio della conversione ossia del rimborso dei titoli di cambio in specie metalliche. Il ministro segue in ciò l'esempio di due grandi Stati, la Germania e gli Stati Uniti, i quali hanno già compiuto e mettevano tutti i propri biglietti, all'infuori del Lussemburg, Oldenburg, Lubecca, Brema e Amburgo. La legge imperiale del 30 aprile 1874 abolì gli Stati a ridurre le loro emissioni, sostituendole coi Buoni del Cassa imperiali (Reichskassenscheine) del taglio di 5, 20 e 50 marchi. Nell'ultima statistica ufficiale dell'Impero figura in circolazione la somma di 120 milioni di marchi, dei quali 63 milioni in biglietti da 5 marchi e 50 milioni in taglii da 20 marchi Questi Buoni di Cassa imperiali sono emessi in pagamento ai loro valore nominale, in tutte le Casse dell'impero e in quelle degli Stati confederati e sono convertibili in valore metallico nelle Casse del Tesoro imperiale Ma, mentre la emissione di ostali Buoni non figura nel sistema finanziario tedesco come un metodo permanente, la sua funzione supplementare, e le verrà soppressa colla conversione delle circolazioni territoriali; negli Stati Uniti d'America la emissione di biglietti dello Stato, o meno legale, e convertibili in specie metalliche, ha un carattere più chiaro e sistematico. Le Tesorerie degli Stati Uniti à una grande Banca, che fa le emissioni di carta e ha la sua riserva metallico proporzionale pel cambio Ulisse prevalente negli Stati Uniti d'America, fra gli uomini più competenti, ora che assicura assai più che in Europa la carta prima ancora dell'abolizione del corso forzoso, poiesse bastare una riserva metallico corrispondente al 40 0/0 delle obbligazioni esistenti. Questa è la regola pella liberazione dal corso forzoso, la situazione della Tesorerie degli Stati Uniti era a un dipresso la seguente: 142 milioni, e se per più di dieci anni, cioè dal 1866 al 1876, a 340,784,000 dollari di carta governativa (greenbacks). Il progetto del ministro Magliani si assomiglia più al tipo americano che al tedesco, a queste pure a distanza di assesta, poichè sono essenziali alcune differenze e non a proffito di ciò che si propone di fare. Non vi è dubbio che ci mata sistema; anzi s'inaugura un sistema nuovo, quello della carta-moneta dello Stato. Ma non che s'abbiano commesso a errore forzoso, e poichè d'altronde vi è dubbio che, senza recidersi dagli istituti di emissione interessati, lo Stato potesse assicurare, gradatamente senza scosse e senza obbligo di cambio. Accettiamo, quando sia prossima di severo guarentigie e sia chiaro nello Stato l'obbligo del cambio, non frustrato da abili restrizioni. Ma, prima di esso lo Stato prenda per sue conte, senza interesse, una parte della circolazione cartacea; ciò ne lascia una somma minore disponibile per le libere Banche di emissione. Considerata da questo aspetto e non tutte le cautele necessarie, la novità non ci perturba. Per contro, ove l'azione del ministro si arrestasse a ciò, e non dingue di compiere in due anni una così colossale impresa. L'atto degli Stati Uniti d'America consolidò molti il nome Lincoln e Hamilton Act, e fu il primo marzo 1875 e determinava che il corso forzoso sarebbe cessato il 1° gennaio 1879.

Gli Stati Uniti d'America impiegarono un periodo doppio di quello divisato dal ministro Magliani, in contingenze straordinariamente favorevoli e in assenza quasi di quelle difficoltà che ora ci attraversano nostre. Infatti il valore in oro del dollaro di carta era di 87 2 nel 1875, nel 1870 salì a 89 2, nel 1877 a 94 5, nel 1878 a 99 4, e il 21 dicembre 1878, quattordici giorni prima della liberazione del corso forzoso, il dollaro di carta era a 100 con quello d'oro. Come si vede, è concesso un tempo relativamente lungo, per giungere alla pari, quantunque la « cadenza del biglietto fosse meravigliosa, » vera fonte a gitto continuo, e le condizioni del commercio coll'estero straordinariamente propizie. Basti dire che dal 30 novembre 1877 al 30 novembre 1878, un mese prima della fine del corso forzoso, si esportarono mercanzie per 740 milioni di dollari e non se ne importarono che per 482 milioni. Quindi una grande affluenza d'oro, che permise al Tesoro di costituire con grande facilità la propria riserva metallica, senza uopo di alienare troppa rendita all'estero, anzi continuando la nazione a riassorbire in rendita nazionale collocata all'estero. *In conti consolidati, come si nota in un documento ufficiale, si osservarono precisissimi domande di rimborso, poichè il pubblico, a calore spinto, preferiva alzare i suoi risparmi, anzichè a vendere a mano a mano guadagni.* E no è conseguito un altro vantaggio, che il disagio della carta, quando specialmente, senza esili vi-lenti, poichè anche il bene ha le sue violenze, si sono mutati i rapporti tra creditori e debitori, tra compratori e venditori, per cui *nessuna perturbazione economica.* Ora chi può credere che possano bastare a noi due soli, anche supponendo che si sieno prospicue tutte le circostanze, quando gli Stati Uniti hanno impiegato quattro? E le autorità finanziarie più competenti conoscono nell'affermare che sono le assate circolazione-mancie sono, per così dire, *inseparabili* nuove quattro anni. Infatti si supponga che dal 1877 al 1879 e al 1880 fosse inferita negli Stati Uniti una crisi, quale colpì l'Europa; che cosse di quelle piccole emissioni di cartolina, che avevano dovuti comparsi in Europa, pagandoli a premio d'oro. Allora i portatori di *greenbacks* non avrebbero il diritto coll'estero avrebbero assolto il Tesoro americano, il quale avrebbe dovuto alienare a forte rendita in oro per far fronte alle domande di cambio. E la legge del 1875 obbligando a vendere a tale uopo i *bonds* (titoli di rendita) degli Stati Uniti, *poichè ciito pari all'oro*, si avrebbe dovuto assistere l'impresa, sospendere di qualche anno l'Incamento del corso forzoso.

Così è avvenuto in Inghilterra, ove appena la sospensa dell'abolizione del corso forzoso fosse per legge, coincidendo con anni di carestia, i quali determinarono un grande efflusso di oro, sì è dovuto ritardare l'abolizione del corso forzoso. Nè supponi se anche queste nostre considerazioni paressero inspirate da partigianeria o ssrauno giustificate, quali sono, aspetto e desiderio del desiderio nostro di contribuire a risolvere l'ardua problema. Noi non nemmeno a opinioni delicate nemmeno a quelle sorelle, che ci sono la pace e la tranquillità, tutti i partiti sono solidali nel desiderio di vedere la carta dello nostro è l'esempio dell'Inghilterra, ove la idea non così chiara e comuni in torno alle Banche, alle monete, che il Governo, perchè godisse compiutamente e tecnico, può rappresentare il gabinetto

APPENDICE

UNA SERATA A SORRENTO

Rosarito

All'albergo Victoria si ballava. Questo albergo, edificato, come del resto tutti gli alberghi a Sorrento, sul ciglione del piano, dove è fabbricata la città, e che a poca a poca si mura con una via alta cinquanta o sessanta metri, ha dal lato che prospetta il golfo un terrazzo con un pavimento a mattonelle di terra cotta, che parli, una più rilevata dell'altra. La più alta, semicircolare, situata davanti al corpo principale della casa, è cinta di vetrate dalle certe scalinate di due o tre gradini, per le quali si scende alla parte più bassa di esso. Tra l'una e l'altra di queste scalinate vi sono delle aiuole di fiori, agli estremi delle quali s'inalzano due alberi giganteschi d'olivo, la cui maestà ondeggiante, i di cui bracci, saranno tra i foglietti, diffondevano una lieve agnale o rinpalmo, che parte pel più basso, e parte, largo quanto un viale, che vi passava sopra, giravano attorno alla più alta; alla cui metà s'allargava in un altro semicerchio minore, in mezzo al quale una piccola turricella serviva a ricoprire una scala a chiocciola, e dalvo davanti alla sala di ballo, che, in forma di padiglione, si rinchiudeva all'albergo. Un parapetto in pietra impedira di far cosire veglie su esso, che precisamente non chiamerei gran-

nioso. Egli era poi nella parte più alta che si ballava, e quivi, dalle vetrate altissime si piglianti del portichetto rendevano più intenso la luce, di quian che, rispetto a questa, l'altra parte del terrazzo era in una specie di penombra.

Non vi è mai capitato d'essere malinconici durante una festa da ballo? Il spettatori, per assistere con occhio molle volto distratto, alcune volte stanco, al soffi pestacolo di gente che ballonzola al suono di un istrumento? A tutti quei piccoli intrighi che si svolgono davanti un ballo? Oppure per osservare le arie le belle signore ed i cavalieri.... ridirsi? E non vi è poi capitato che — dopo aver combinato non guardare e così vedere abbiate finito col guardare, ma col non vedere più, lasciandovi cullare dal vostri sensi pazzi alla festa, ma che dallo rian, a stento trattenete, dalle parole sconnesse, delle seguenti coll'orchestra quasi che vi giudicare che si divertisse allo spello del prossimo. Vinlao ad uno degli ultimi ballabili, un altro pure lentissimo, che stava attorno ad un tavolo; numerosi cavalieri chi in piedi, chi seduto sopra un agabello cercavano di mantenere vivace la conversazione, ma non vi riuscivano troppo: appure rimanevano così affaticati, per così dire, da una balla precedente, che tratto tratto dicevo loro una parola, che sovente era un frizzo pungente, ed altre volte, mentre la partenza, aggregata alla spalliera della sua poltrona da giardino, col capo inclinato in

m'impedive di vedere quanto accadeva. La sala da ballo, ho già detto, era un terrazzo, la sua volta, la volta celeste; le sue decorazioni, gl'innesti d'una bella notte d'estate, dunque i molte cose di più che non aveva da lavidiare a nessuna sala dei più costosi palazzi.

E le signore! Oh! delle signore bisognava che ne parli.

La contessina di C. non un abito da signorina in sarà, a mille righe sottili e bianche, povero di pieghe, stretto alla cinta da una cintura di pelle bianca, la quale si tre mezze ad un gruppo di signorine la tutta l'eleganza della sua persona. Un po' più lontano una grande crinchina su quindici anni dagli occhi vivacissimi e neri tenova la bacchetta del scaunado in un altro crocchio che pigliava forma man mano parte alla festa, ma che dallo rian, a stento trattenete, dalle parole sconnesse, delle seguenti coll'orchestra quasi che vi giudicare che si divertisse allo spello del prossimo. Vinlao ad uno degli ultimi ballabili, un altro pure lentissimo, che stava attorno ad un tavolo; numerosi cavalieri chi in piedi, chi seduto sopra un agabello cercavano di mantenere vivace la conversazione, ma non vi riuscivano troppo: appure rimanevano così affaticati, per così dire, da una balla precedente, che tratto tratto dicevo loro una parola, che sovente era un frizzo pungente, ed altre volte, mentre la partenza, aggregata alla spalliera della sua poltrona da giardino, col capo inclinato in avanti, nelle mani mecconisamente aggiustandosi qualche piega del vestito, coll'occhio distratto e fiso si vedeva che non sentiva neppure quello in discorso e che col pensiero seguiva le idee sfumate, o che a lei sembrava impossibile a raggiungersi.

A questo genere rimontro vicino si piglianti opposto un'altra riunione di signore e signori, che dalla dimostranza con cui si trattenevano si capiva che fra loro doveva esistere un antico legame di conoscenza e di consuetudine; ed infatti appresi che tutti alla più alcuta nobiltà napolitana. Tra essi risaltava la nobile, severa ed intiera affabilità figure della principessa di Resa pigliava parte alla conversazione con quella gentilezza e disinvoltura, dote da lungo abitudine di nobile società, che sorridere ai motti, che si è convenute ritenere spiritosi, ed ora necessaria tutta la sua voglia di fantasticare per trovare qualche cosa che sorridere alla conversazione altrui.

A questa breve ricognizione vicino ai piani opposto un'altra riunione di signore e signori, che dalla dimostranza con cui si trattenevano si capiva che fra loro doveva esistere un antico legame di conoscenza e di consuetudine; ed infatti appresi che tutti alla più alcuta aristocrazia napolitana. Tra essi risaltava la nobile, severa ed intiera affabilità figure della principessa di Resa pigliava parte alla conversazione con quella gentilezza e disinvoltura, dote da lungo abitudine di nobile società, che sorridere ai motti, che si è convenute ritenere spiritosi, ed ora necessaria tutta la sua voglia di fantasticare per trovare qualche cosa che sorridere alla conversazione altrui.

Come? non v'era neppure una coppia in sui dana o cavaliere fossero uniti da uno stesso affetto, da uno stesso piacere? Questo è un desiderarsi troppo; a dirvi il vero non possiamo la barretta di quel sollecitare che ci fa cercare con gli occhi altri occhi che ci guardano, altre labbra che ci parlano, altre mani che ci stringono, altre braccia che ci cingono, altre orecchie che ci ascoltano, altre anime che ci comprendono, altre labbra che ci baciano, altri cuori che ci battono

litico di prima fora, e cui si vorrebbe anche addossare la responsabilità dei disastri che per poco non accadevano nelle discussioni di maggio, ha messo su tutte le furie molti e molti dal partito democratico, amici dell'attuale amministrazione comunale, che nessuno, secondo me ingiustamente, di deboscia la Giunta per difendersi o amicizia personale di qualche assessore verso il comandante sudetto. Ma questo forse, che fortunatamente non si sono ancora manifestate nelle sedute dei giornali del partito democratico, non premirative. Ancora la Giunta non si è pronunziata definitivamente, ed in sono sicure che se il comandante rispetterà perole in seguito a più accurate investigazioni, non sarà certamente rispariabile. Se però avvenisse il caso contrario, ci fa temere una forte scissura nel partito liberale, e l'attuale amministrazione comunale vedrebbe sfuggirsi i suoi migliori amici, i quali non s'potrebbero perdonare i riguardi usati al comandante delle guardie daziarie, dopochè potè giovai prima, e per colpa meno grave sulle quali facevasi maliziosamente, si era maliziosamente verso il comandante dei pompieri; e che non potrebbe che giovare grandemente al decoro e alla dignità del corpo municipale, che ha dato in certe occasioni prove di zelo e di coraggio, e che non può a meno di risentirsi di questa ingiusta diffidenza.

Il signor Comandante ricusa di dare spiegazioni a chi non è superiore a lui, e ha ragione; ma non può a meno di dare spiegazioni a chi ha il diritto di esigerle, e a chi, come il Municipio, ha dato un certo numero di mandati di pagamento, e ha il diritto di sapere se il denaro pubblico è stato ben speso o male speso

Divertimenti notturni. — Cinque giovanastri ortolanacci passeggiavano ieri notte fuori porta Angelica fasando un chiasso d'inferno. Le guardie di questura andarono di loro e li pregarono a far silenzio. Quei tipi obbedirono: il quinto, per tutta risposta, cominciò a tirare pugni e calci alle guardie: li quali in presaro a, per cattarle, la scodussero a prendere un po' di fresco.

Cavaliere d'industria. — Un domestico, giorni sorsi, rubò al suo padrone, che è pure senatore, in Napoli, parecchi effetti d'oro e d'argento e quindi scappò in Roma. Qui la sventura smentisce di farne la personale conoscenza. E ieri rimase a passeggio in piazza Farnese. Quel domestico, macchinando forse altri tiri, aveva preso a far vita di gran signore e s'è appunto arrestato in compagnia di un falegname che gli procurava la parte di servitore.

In casa di quel domestico furono trovate cinquecento lire delle sottrazioni rimaste del pegno degli effetti rubati. Ne ha goduto anche e par giusta le dignità reale.

Roma-Reggio. — La direzione del periodico *Il Corriere dei comuni ed i municipi e la Giurisprudenza* pubblicherà entro il corrente mese un numero speciale per illustrare il prodotto e bellezze delle dimostrazioni di Reggio-Calabria. Questo numero, che esorirà in ricca e splendida edizione della tipografia Ettoriana di Roma, sarà composto di 12 grandi pagine, e conterrà i lavori originali scritti appositamente dai più insigni scienziati e letterati d'Italia

Esami. — Il giorno 20 avranno principio gli esami per gli uffiali di sorveglianze nel personale della pubblica sicurezza.

Brutto scherzo. — Un ragazzo, certo Paolino Vincenzo, se ne andava ieri tranquillo allegramente su di un asino. Avanti S. Giovanni, un suo compagno, insomma un tale, prese a frustare quel destriero, il quale, tirando calci, gettò a terra il Paolino, producendogli lesioni ad un braccio, guaribili in 20 giorni, con risarcimento. Per il brutto scherzo, quel ragazzo è ora in carcere.

Accoppati. — Parecchie persone furono ieri sera colte da fieri dolori di stomaco. Chiamati i medici, ai constatarono i sintomi di un avvelenamento. Quelle persone avevano mangiato a cena della pasta cattiva.

All'erta, signori ipatteri!

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
17 novembre 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Stato atmosferico	Cielo	Mare	Temperatura Max.	Min.
Milano	746,7	tutto cop.	—	10,6	5,8
Venezia	754,0	tutto cop.	mosso	12,2	7,5
Torino	749,8	sabbioso	—	9,3	2,2
Mantova	749,6	3/4 cop.	—	10,1	1,5
Genova	749,7	piogg.	agitato	17,0	14,4
Pesaro	756,6	tutto cop.	calmo	17,8	12,0
Parma					
Reggio Emilia	749,6	piogg.	agitato	16,0	12,8
Firenze	752,4	tutto cop.	—	18,4	12,2
Urbino	754,1	tutto cop.	—	12,0	7,0
Livorno	752,6	tutto cop.	molto ag.	19,4	13,0
Ancona					
Città di Castello	754,1	3/4 cop.	—	14,1	7,1
Camerino	754,5	tutto cop.	—	14,5	6,6
Aquila	756,1	3/4 cop.	—	15,3	6,3
Roma	758,3	1/2 cop.	—	17,0	11,4
Foggia	757,7	3/4 cop.	—	19,0	11,4
Napoli	758,5	sereno	agitato	18,0	13,0
Palermo	760,0	1/2 cop.	—	19,2	8,2
Lecce	760,1	1/4 cop.	—	17,0	10,0
Cagliari	760,4	sereno	—	17,2	9,8
Tempio	759,2	1/2 cop.	mosso	20,2	13,0
Cagliari	760,4	sereno	—	17,3	11,2
Messina	759,8	1/2 cop.	mosso		
Palermo	760,5	sereno	mosso	19,2	10,0
Cagliari	761,1	nebbioso	—	16,6	6,7

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	9 ant.	5 ant.	3 pom.	9 —	—
Civitavecchia-Orbetello	8 ant.	2 pom.	—	—	—
Ancona-Bologna, ecc.	9 ant.	5 ant.	3 pom.	9 —	—
Ancona-Foggia, ecc.	9 ant.	5 ant.	3 pom.	9 —	—
Napoli	9 ant.	5 ant.	3 pom.	9 —	—
Frosinone	7 ant.	9 ant.	1 pom.	4 pom.	—
Velletri	7 ant.	9 ant.	1 pom.	4 pom.	—
Arrivi a Roma da					
Genova-Livorno-Pisa	6 ant.	12 ant.	4 ant.	7 pom.	3 ant.
Civitavecchia-Orbetello	4 ant.	10 ant.	2 pom.	6 pom.	—
Ancona-Bologna, ecc.	1 ant.	8 ant.	12 ant.	4 pom.	3 pom.
Ancona-Foggia, ecc.	1 ant.	8 ant.	12 ant.	4 pom.	3 pom.
Napoli	1 ant.	8 ant.	12 ant.	4 pom.	3 pom.
Frosinone	7 ant.	11 ant.	5 pom.	10 pom.	—
Velletri	7 ant.	11 ant.	5 pom.	10 pom.	—

Arrivi e Roma

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Processo pel furto dei 2 milioni e 400 mila lire

alla Banca Nazionale

(Udienza del 17 novembre).

Finalmente oggi con la difesa dell'avv. Tancari, che fu felicissimo nelle esposizioni delle sue dimostrazioni ed argomentazioni in vantaggio del proprio cliente Vacapollo, abbiamo termine le arringhe del collegio della difesa.

Domani (18) l'avv. Piscantoni prenderà la parola per la parte civile, onde replicare, confutando le ragioni esposte dalle parti avversarie.

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidente comm. Bacselli — P. M. Vivi
Dif. Bianchini.

(Udienza del 17 novembre).

Per una multina di pane

Il giorno 6 marzo di quest'anno avvenne il fattuoso fatto, per cui oggi si è proceduto a che qui appresso narriamo.

In una tenuta presso Monialto, gestore Bernardi avevano terminato il lavoro del mattino, ed essendo il mezzogiorno, stavano rossi in terra per riposarsi e fare la loro parca colazione. Essi erano i due fratelli Corsetti Francesco e Benedetto, e Manzoni Giovanni e Domenico, anch'essi fratelli.

Ad un certo punto del pasto, Giovanni si fece pregare il barilozzo dall'acqua dal fratello, ed accingendosi a bere, una mulina di pane gli venne alle labbra, e rivoltosi al Benedetto Corsetti, in rimprovero, accusandolo di esser egli stato che aveva insudiciata l'acqua.

Per una piccineria si venne a parola pungenti tra i due, ed il Benedetto, presi due sassolini, il maglio per disprezzo contro Giovanni senza però colpirlo. Allora questo si alzò per reagire, ma il Corsetti, preso una mazzarella, colpì ad una gamba il Manzoni, facendolo stramazzare senza la difesa, e principia, fra i tre, un po' di colluttazione.

Avvedutosi dello conseguenze del suo operato, il Corsetti Francesco andò spontaneamente a consegnarsi, confessando il suo fallo, addirando a sua discolpa la provocazione.

Ogni si discusse la sua causa.

I giurati nel loro verdetto non accordarono che le sole attenuanti, e la Corte condannò Corsetti Francesco, colpevole di omicidio volontario a 20 anni di lavori forzati.

Tribunale correzionale

SEZIONE QUINTA IN ROMA

Martedì, 16 novembre.

Causa Del Fante.

Dopo tre ore di viva discussione, sostenuta successivamente a ben valente dal Pubblico Ministero (Cavalli) e dai difensori del Del Fante (avv. Tutino) che con tanto interesse presero per il suo ragionamento, il Tribunale, presieduto dal cav. Mezzanotte, dichiarò colpevole il suddetto Del Fante di complicità necessaria nel furto commesso in danno della vedova Maria Agresti, e conformò la richiesta del P. M., condannando il Del Fante Nicola a tre anni di carcere comminatigli il reclutio, ed all'ammenda verso la parte lesa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

5° collegio di Firenze. — La *Nazione* annunzia che un gruppo di elettori liberali del secondo collegio della nostra città, ha deliberato ieri in assai-tarda ora di mandare Pietro Tor' igiani, il quale l'ha accettata.

Agevolezze ferroviarie. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che nella prossima stagione delle ferrovie in Italia sta studiando l'applicazione di diverse agevolezze tendenti a rendere più facile al pubblico l'acquisto dei biglietti di viaggio, ed a menomare gli effetti della distanza della stazioni dai centri delle città principali.

Queste agevolezze, coll'attivazione dei treni economici, avrebbero per scopo di togliere la causa che ora tiene lontano il pubblico, a scanso d'incomodi personali, preferisca altri mezzi di trasporto a quelli della ferrovia.

Grave fatto. — Scrivono da Castiglione, 15, al *Ranonnate*:

« Stamane un carabiniere di Petenza ha ucciso un suo compagno nella Valli di Capinelle, indi si è allontanato portando seco la carabina.

« E stato arrestato quest'oggi alla nostra stazione dei carabinieri. »

Aggressione e furto. — Il *Roconnate* ha da Fabro:

La sera del 9 due sconosciuti malandrini con un pretesto si fecero aprire la casa del parroco di Ferano don Luigi Magnalli. Non appena introdottisi nell'abitazione, uno di essi prese pel collo colui che apri la porta, e cioè il sagrestano, e trattenutolo al petto un lungo coltello, gli intimò di consegnargli tutti i denari che avesse, pena la vita in caso contrario. Il povero don Luigi, a fronte alla richiesta ed accompagnati i due nemici nella sua camera diede loro circa 55 lire che teneva. I ladri dimostrarono essere anche del parroco, ma accendendo contro ciascuno la sua stanza a barrisierini non credettero di toglierne la forma per non far sospettare gente al rumore, e perciò se ne andarono via senza deprodare altro.

Questi malfattori lavori alacremente per iscoprire ed arrestare i colpevoli, fino ad ora non ha potuto stabilire nulla.

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo del 15 novembre della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

La conversione letteraria di G. Lopardi e la sua casitica giovanile, Giovanni Rosini — Cattiva coscienza, Gli Stati Uniti d'America, Luigi Palma — Le donne che governano. A proposito degli scritti di A. Dumas, De Girardin, Pi Margall e di altri, Attilio Brunialti — Dalla finestra (racconto), Grazia Pierantoni-Mancini — Le nuove costruzioni navali per la marina italiana, Maldini — L. M. D'Albertis e la Nuova Guinea, G. Dalla Vedova — Rassegna letteraria italiana, D. Gnoli — Rassegna musicale, F. D'Arcais — Rassegna politica, X — Bollettino bibliografico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

1. R. decreto. 22 ottobre, che nomina il generale Colli di Felizzano, membro della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 in sostituzione del generale Borghesi.

2. RR. decreti, 25 novembre, che convocano i collegi elettorali di Cerpi, di Appiano e di Castrovetala per il 5 dicembre.

Concorrendo una seconda votazione per il 12 dello stesso mese.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Senza notevoli incidenti, la Camera ha ieri discusso ed approvato il progetto di legge pel concorso dello Stato nelle spese dell'Esposizione di Milano nel 1881. La proposta ministeriale era per la somma di lire 300 mila, ma fu aumentata fino a lire 500, in seguito a mozione degli on. Robecchi, Fano e Spantigati, accettata dal ministero e dalla Commissione, di cui era relatore l'on. Corbetta.

La Camera approvò poi la dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporaneamente il regime doganario tra i due Stati e il progetto di legge per la proroga dei termini della vendita dei Beni ex-demaniali in Sardegna.

Il misfatto di Fabriano

Sull'atroce delitto commesso la sera del 14 corrente a Fabriano e del quale togliamo la narrazione dall'*Ordine* di Ancona, l'on. Mariotti interrogò ieri il ministro dell'interno, che confermò il fatto, annunziò l'arresto di sette individui e promise che il governo userà tutta l'energia per scoprire gli altri e rassicurare, con efficaci provvedimenti, la cittadinanza di Fabriano.

I danneggiati di Reggio

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Nicotera, il presidente del Consiglio dichiarò alla Camera che il governo, appena ricevuto un rapporto ufficiale atteso, presenterà al Parlamento un progetto di legge per provvedimenti onde riparare ai disastri di Reggio Calabria.

Elezioni convalidate

Sulla proposta della Giunta, la Camera ha ieri convalidata la elezione del prof. Luigi Zuppetta a deputato del collegio di San Severo.

La discussione dei bilanci

Oggi, 18, cominciasi dalla Camera la discussione degli stati di prima previsione pel 1881. E all'ordine del giorno il bilancio del ministero di grazia, giustizia e culti.

Commissione generale del bilancio

La Giunta generale del bilancio, terminata la lettura della Relazione dell'on. Mercurio, ha deliberato di riunirsi un'altra volta alle 9 pom. e di invitare l'on. ministro dei lavori pubblici a intervenire alla riunione per dare opportuni schiarimenti sulle somme agrarie e rendere ragione di alcuni aumenti proposti.

Legge comunale e provinciale

La Commissione parlamentare per il progetto della legge comunale e provinciale si è intrattenuta nell'adunanza d'oggi a fare uno scambio d'idee generali sui criteri secondo cui deve assere regolata la discussione, senza prendere alcuna deliberazione. Il giorno della successiva adunanza non è stato ancora stabilito.

Nè la Giunta delle elezioni nè la Commissione per il progetto d'emigrazione si sono fori trovate in numero.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'Ufficio VI che per mancanza del numero legale non potè l'altro ieri procedere ad alcuna operazione, si è costituito ieri mattina, nominando presidente l'on. Monzani, vice-presidente l'on. Nervo e segretario l'on. Maroli.

Ha quindi discusso ed approvati i progetti di legge già esaminati dagli altri Uffici; la Giunta che dovranno riferire intorno ai medesimi risultarono composti: degli on. De Zerbi, Mezzacio, Serra Vittorio, Brescoli, Toaldi, Pasquali, Capponi, Mangilli e Leggi per il disegno di legge Convenzione col conte Fé d'Ostiani per lavori di costruzione di edifizi ad uso della Legazione italiana al Giappone; degli on. Corvesi, Plaisiani, Cagnola Francesco, Paternostro, Barzilai, Lazzi, Bicotti, Borgnini e Della Croce per quello concernente spese straordinarie pel canale Cavour.

L'inchiesta sulla marina mercantile

Sotto la presidenza dell'on. Maldini, ieri si è riunita la Commissione per l'inchiesta della marina mercantile.

I commissari sono stati unanimi nel riconoscere la necessità dell'inchiesta, massimamente oggi che si sono manifestati discordi pareri sui mezzi che si devono adottare per venire in aiuto della marina mercantile e nell'asigare la massima sollecitudine nel portare a conoscere i risultati dell'inchiesta, quanto per mandare in effetto i provvedimenti che si riputarono necessari.

L'egregio relatore, on. Boselli, è stato incaricato di interrogare, a nome della Commissione, il governo per sapere se esso intende proporre qualche provvedimento immediato indipendentemente dall'inchiesta, come ha fatto con la riforma delle tasse marittime, alla quale giova sperare che si dia una base più larga.

Modificazioni alla legge ferroviaria

La Giunta per il progetto di modificazioni alla legge ferroviaria ha continuato ieri la discussione sull'art. 8, e ha deliberato di sopprimerlo come inefficace e pregiudizievole, perchè non si può ammettere che ne' capitolati s'impegga alla impresa l'obbligo di costruire, anche senza pagamento di somme o senza interessi, e di contentarsi di essere rivalse cogli stanziamenti ordinari del bilancio e nelle spese straordinarie.

L'art. 9 è stato approvato con l'aggiunta proposta dall'on. Grimaldi che le concessioni debbano venir sottoposte all'approvazione del Parlamento.

L'art. 10 sulle linee concesse alle Meridionali, è stato sospeso perchè si è riconosciuto necessario di sentire l'on. ministro de' lavori pubblici circa le modalità tecniche che riterrà opportune a riformare le precedenti convenzioni.

La Commissione si riunirà nuovamente mercoledì, sotto la presidenza dell'on. Soldati, perchè alcuni commissari siano pure occupati ne'lavori della Commissione del bilancio.

L'Opposizione costituzionale

L'onor. Cavalletto ha indirizzato ai deputati dell'Opposizione costituzionale che sono ancora assenti, e il cui numero è di circa 40, la seguente lettera. Noi speriamo che questo nuovo autorevolissimo eccitamento sarà efficace a scuotere un'inerzia, che è tanto più deplorevole quanto più gravi sono le condizioni del paese e più evidente il bisogno di dare all'Opposizione costituzionale impulso vigoroso nell'interesse delle istituzioni.

Ecco la lettera dell'on. Cavalletto:

Ancona, 6 di novembre 1880.

Onorevole collega,

È desiderio degli amici politici presenti che si faccia caldo appello agli assenti che è loro immediata venuta a Roma, ov'è assolutamente necessario e urgente che la parte nostra si costituisca in modo efficace a rendere utile l'opera sua nella difesa e nel tutela dei vitali interessi della patria. Interpreto di questo desiderio, che è pure il mio, spero che l'appello che le faccio agli amici assenti sia accolto e seguito.

Dev.mo
ALBERTO CAVALLETTO, deputato.

Gli effetti del corso forzoso

In ordinazione di richiesta fatte dalla Camera dei deputati il 20 luglio 1879 il governo ha ora pubblicato un volume, nel quale si dimostrano gli effetti del corso obbligatorio dei biglietti di Banca in quanto ai pagamenti fatti dal Tesoro italiano e per suo conto negli anni 1878-1877-1878.

La pubblicazione acquista speciale importanza dalla questione, ora all'ordine del giorno, dell'abolizione del corso forzoso.

I Profetti

Leggiamo nel *Diritto*:

Con reumati decreti di corum. Muni, prefetto di Udine, è stato trasferito a Bologna, ed il cav. Bruzzi, prefetto di Siena, è stato trasferito ad Udine.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 16. — Oggi è stata pronunziata la sentenza contro i pescatori di Isola, accusati di violenza contro i pescatori di Chioggia. Dicietto furono condannati da quattro settimane a due mesi di carcere duro; tutti solidariamente alla rifusione dei danni, compreso il cessato lucro.

Parigi, 16. — Seduta del Senato. — Continua la discussione sull'interpellanza di Beffet riguardo al cambiamento ministeriale, e alla esecuzione dei decreti.

Chesnelong, legittimista, rimprovera al governo di avere rinnegato i suoi impegni verso il Papa sotto un'influenza occulta, dice che questa è una politica anarchica e giacobina, la quale obbliga ad andare, fino alla fine, a mano che non incontri serrutini riparatori.

Il generale Billot respinge le critiche dicendo di sentire l'onore di dare esecuzione dell'impiego dei soldati per l'esecuzione dei decreti sulle Congregazioni.

Lakoulaya, del centro sinistro, attacca la politica del gabinetto; dice che i tribunali non assodoni pronunziati, l'attitudine delle Congregazioni fu una resistenza legale e non una ribellione.

Giulio Simon sostiene un ordine del giorno, che dice: « il Senato, non potendo associarsi ad una politica arbitraria che turba la pubblica pace, passa all'ordine del giorno. »

Il ministro Ferry confuta le accuse di violenza; dice che la repubblica deve vegliare sopratutto alla libertà d'animo dei ragazzi.

L'ordine del giorno puro e semplice, domandato dal governo, è infine approvato con 144 voto contro 137.

Il Senato sloggerà il 25 corrente il successore al defunto senatore Broca.

Parigi, 16. — La Camera dei deputati approvò l'articolo 1° del progetto di legge sulla magistratura.

Bruxelles, 16. — Il Senato decise, con voti 32 contro 26, fino a definitiva reazione contraria, che si asterrà in corpo dall'intervenire alle cerimonie di un qualsiasi culto.

Vienna, 16. — Il Reichsrath è convocato pel 30 corrente.

Agram, 16. — I giornali sono pieni di scene terribili, in seguito alle cause di terremoto avvenute nella scorsa notte.

Oggi, durante la giornata, si sentì un'altra scossa.

Buda-Pest, 16. — Camera dei deputati. — Continua la discussione del bilancio.

Szentagh dichiara che l'opposizione riunita non vuole fondersi col governo e colla maggioranza liberale.

Il ministro delle finanze deplora che la fusione sia rifiutata.

Sterlina, 16. — Prima della fine dell'anno, il conte Hatzfeld sarà nominato segretario di Stato nel ministero per gli affari esteri.

Radowitz è partito per Atena.

New-York, 16 (mattina). Le domande sul petrolio raffinato sono nulle. I raffinatori domandano 12. Fiori di Borsa al Cotone offerti a 10 1/2.

Londra, 17. — Parnell partirà presto per la Francia, e dimorerà qualche tempo nel mezzodì.

A Birmingham fu inaugurato il club liberale.

Bright pronunziò un discorso, nel quale dapprovò vivamente la attuale leggi agrarie in Irlanda, che danno ai proprietari il monopolio della terra; rauspice i progetti chimerici degli agitatori, e propone un progetto che assicura il possesso della terra affittate, le protegge contro i continui aumenti daggli affitti, e facilita la vendita delle terre. Bright dichiara che sopirano soltanto i propri sentimenti.

Londra, 17. — Una decisione importante sarà presa oggi dal gabinetto riguardo all'Irlanda.

È possibile una modificazione del ministero, non essendo tutti i ministri d'accordo sulla questione irlandese.

Dublino, 17. — Il governo offre 1500 lire sterline per l'arresto degli assassini di lord Mountmorres.

Costantinopoli, 17. — Dervisch pacià telegrafò alla Porta che il cordone militare intorno Dulcigno è completo.

Nessuna individuo armato può passare, e fin dato l'ordine di tirare sopra coloro che volessero forzare il passaggio.

New-York, 17. — La casa degli italiani nel Minnesota rimase incendiata.

Da 30 a 40 alienati sono morti pel fresco o pel freddo.

BORSA DI ROMA

Roma, 17 novembre.

Ormai il pubblico ha favuto i mercati italiani ed in conseguenza tanto i valori industriali come le Rendite sono in ripidi discese. Per la Rendita questo movimento si rilancia sempre forse più giustificabile in seguito al continuo e sensibile rilasso dei cambi, ma ciò che più sorprende si è vedere i valori industriali e specialmente le azioni segna Pia e Gas subire inqualificabili ribassi.

La Rendita per fine corrente si è quotata a 90 20 per cadere tosto a 90 10; più tardi però rossai più forma chiuse a 90 30, 90 35 compreso, per cessante, domandata a 87 55, con lettere a 87 60 senza affari.

Nominali i prestiti Pontifici.

Cattolico 92 50.

Blount 92 40.

Rothschild 90 50.

Nominali anche nelle azioni Banca Generale che venanno cedute a 590 e 592.

Acqua Pia 1005, 1000 fatteci tosto per contanto sono per fine.

Banca sfari gli altri valori.
Banche Romane 1150.
Fondiaria 8. Spirito 475.
Gaz 705.
Fondiario Incendi 665.
Banco Roma 595.
Assenza in ribasso i cambi.
Chèques su Parigi 104.
Parigi a 3 mesi 103.
Londra a 3 mesi 26 20.
Marenghi 21 05.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	16	17
Rendita Italiana 5 0/0	91 70	87 85
» 3 0/0	—	—
Certif. Tesoro ex. 1876-84	—	—
Prestito Romano Blount	92 75	—
Detto Rothschild	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Obbl. municipali di Roma	—	—
Azioni Regia cointeressata	—	—
Obbl. detta 6 0/0	—	—
Credito mobiliare	—	—
Banca Nazionale	1160	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Beni Stabili	—	—
Banco di Roma	—	1690 —
Banco Tiberina	—	—
Società Imob. Ban. Romana	—	—
Fondiaria Incendi	—	—
Acqua Pia ex. Sist. Marcia	—	1690 —
Acqua-Romana ill.	—	—
Società Immobiliare	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferrate sarde	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Prest. sarde 6 0/0 ferr.	—	—
Obbl. Alta It. P. Pontebba	—	—
Obbl. R. Sarde 3 0/0	—	—
Met. ferr. Pal.-Mare.-Trap.	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Soc. Rom. Miniere di ferro	—	—
Ati di Civitavecchia	—	—
Pia Cottonee	—	—
Soc. ind. cembento Terni	—	—
Soc. Acqua Pia, obbligaz.	—	—
Soc. Generale Immobil.	—	—

FIRENZE	16	17
Rendita italiana 5 0/0	91 45	90 87 1/2
Napoleoni d'oro	21 23	21 02
Fiorini d'argento	2 02	2 02
Francia a vista	105 20/30	104 25/30
Imprestito Blount	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	803 —	800 —
Azioni Meridionali	—	—

PARIGI, 17 (ore 3.5 p.) *Secondi corsi*	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 10
» 5 0/0	87 10
» 5 0/0	118 27
Rendita italiana 5 0/0	86 75
Ferrovie Lombarde	148 —
Obbligazioni romane	142 —
Cambio su Londra, a vista	25 46 1/2
Banca ipotecaria	816 —
Consolidati inglesi	99 11/16
Cambio sull'Italia	4 1/8
Obbligazioni tarca	10 37
Banca di Parigi	1134 —
Tesoriale	304 —
Egiziane 6 0/0	288 —
Obbligazioni egiz. 6 0/0 (1877)	93 7/8
Rendita spagnuola esterna	20 7/16
Rendita turca a conto di Parigi	10 3/4
Prestito ottomano	307 —
Rendita austriaca mezza	74 1/8
Fondiario austriaco	1 00
Credito fondiario	1308 —
Fondiario	810 —
Unione generale	992 —

VIENNA	15	16
Mobiliare	202	201 60
Lombarde	87 75	88 25
Austriache	117 75	118 50
Austriache	278 —	276 75
Banca generale	922 —	919 —
Napoleoni d'oro	9 36 1/2	9 36
Argento	100 —	100 —
Fiorini austriaci	90 30	42 20
Cambio sopra Londra	117 40	117 40
Cambio sull'Italia	46 05	46 05
Rendita in carta	71 95	72 10
Unione-Bank	116 —	116 —
Rendita austr. mezza (ora)	88 80	88 80
Rendita austriaca argento	107 02	107 02

BERLINO	15	16
Mobiliare	497 00	498 50
Austriache	477 50	479 50
Lombarde	182 —	181 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 25 1/2	20 25
Rendita italiana	86 —	86 —
Detta (fine mese)	—	85 75
Azioni bancarie	—	—
Obbligazioni	—	—
Rendita turca	—	—
Prestito russo	91 40	91 40
Rendita russa consolidata	96 10	96 10
Argento (per obbligaz.)	—	—
Rublo	204 —	204 75

F. D'ANCAIS, Direttore.
Rochelle Giovanni, gerente.

Ufficio succursale di Milano (Via Durini, 24 pianoterra)

MUNICIPIO DI CASERTA
APPALTO DEL DAZIO CONSUMO

AVVISO D'ASTA (Vedi 4° pag.)

VALS
Acqua minerale naturale. — Servesi delle sue virtù curative negli ospitali civili di Palermo, Catania, Napoli, Roma, Firenze, Milano, Torino, Genova, ecc.
Précieuse. Apparato bibite, alcool
Riguelette. Cachou, liquirizia, gazzirigli.
Désirée. Confezioni, inconfondibili.
Magdalena. Polvere, biscotti, cioccolatte.
Dominique. Specialità di digestivi, dei rinomati di Vals.
Rivolgersi contro le imitazioni.
Deposito: Roma, Piazza Colonna, 366, Milano, Via della Sala, 16 - Roma, Piazza Colonna, 366.
Queste Acque sono raccomandate da Jaco e Scavini, per le sole ordinarie bibite. Dose 1 bicchiere.
Il Commercio dove indirizzare ogni richiesta.
SOCIETÀ GENERALE A VALS (Ardèche).

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ricevesi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO — Via della Sala, 14.
ROMA — Via di Pietra, 91
PARIGI — Rue de Faubourg, 55, Bonte, 55.

ARTICOLI, COMUNICATI ecc. (AVVISI)
1ª pagina linea o spazio di linea C. 7 quel . . . . . L. — 50
2ª » » » » » » » 3 » » . . . . . » 1 —

COMPAGNIA REALE
DELLE FERROVIE SARDE

Avviso per la fornitura d'Olio d'oliva

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, volendo procedere all'acquisto della fornitura di 20,000 chilogrammi d'olio d'oliva, concorrente al magazzino della Compagnia, apre una gara a schede segrete fra coloro che intendessero concorrervi a tale fornitura a norma del relativo Capitolato d'oneri, il quale è visibile presso la Direzione Generale della Compagnia in Roma, via Condotti, 61, presso la Direzione dell'Esercizio in Cagliari, e nelle Stazioni di Cagliari, Sassari, Iglesias, Oristano, Monserrato, Ozieri ed Ozieddu.

Le offerte redatte in conformità al modello unito al Capitolato, ben suggellate, dovranno pervenire non letture di accompagnamento, o alla Direzione Generale a Roma, ovvero alla Direzione dell'Esercizio a Cagliari, a scelta dell'offerente, non più tardi del 10 dicembre p. v. Sulla busta contenente l'offerta dovrà eseguirsi l'indicazione: *Offerta per Fornitura d'olio d'oliva.*

Non verranno accettate quelle offerte nelle quali fu omesso non sarà indicato in tutte lettere e cifre.

Le offerte potranno esser fatte anche per lotti di 5,000 chilogrammi.

La fornitura dovrà compiersi in dodici consegne mensili, la prima delle quali dovrà verificarsi nella prima quindicina di gennaio. Ciascuna consegna comprenderà circa un dodicesimo del totale, rimanendo in facoltà della Amministrazione di chiedere di forzarne qualcuna maggiori o minori, a seconda dei bisogni dell'Esercizio, senza e dichiarato nel Capitolato-addietto.

Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle stabilite nel Capitolato.

Nell'atto della presentazione dell'offerta, ogni concorrente dovrà far constare di avere eseguito nella cassa della Direzione Generale in Roma, oppure in quella della Direzione dell'Esercizio in Cagliari, il deposito di L. 25 per ogni mille chilogrammi di olio di oliva che intende fornire in sendonsili dell'art. 10 del Capitolato.

Roma, 10 novembre 1880.

La Direzione Generale.

Alpinisti-TOURISTE-Alpinisto
PROVVEDETEVI
LO STELVIO

Liquore servoborante; stomatico, rinfrescante, digestivo per eccellenza. Il gastronomico sapore, fabbricato dall' oste del Monte Stelvio di GIUSEPPE PINI e C., di Grosseto (Valtellina), L. 8,50 la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percepire le chiavorevoli doti alla montagna, conservandovi la forza di corpo, scioglienza nelle gambe ed un invincibile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Commissionarii esclusivi per la vendita **A. Bastoni e C.**, Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

BOLLETTINO DEI FALLIMENTI
Anno XI del Regno d'Italia **Anno XI**

Nonchè degli Inabilitati e delle Sentenze emanate dal Tribunale di Commercio della Provincia di Roma per Biglietti all'Ordine non pagati e delle vendite giudiziali.

Questa Redazione incoraggiata dalla sempre maggiore ave ottiene che ogni anno più viene fatta al **redattore Solettino**, avverte il pubblico e specialmente il ceto bottegaio e Commerciale in primis ed ultimo, che resterà aperto a tutto il 15 Dicembre prossimo venturo l'Abbonamento al succitato per l'anno 1881, ai seguenti prezzi:

A domicilio pagamento anticipato

Per avere due volte al mese per 4 mesi L. 1 per un'anno L. 15
» una volta la settim. » 6 12 » » 30
» ogni giorno » 12 24 » » 60

Per l'Estero aggiungere le spese postali. — Un NUMERO SEPARATO L. 1.

Per l'abbonamento rivolgersi a questa REDAZIONE con vaglia postale franco di posta.

IL REDATTORE
Ulpiano Bicci.

ROMA, VICOLO SORA, N. 19, PIANO ULTIMO.

Medicamento antibilioso

Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un depurativo ed eccitante antidoto che sia al caso di correggere particolarmente quell'umore biliso del sistema, che porta un subito ristoro al fegato, cosicchè possa liberamente agire sulla bile, e compiere tutte le funzioni naturali. Non havvi sorgente così proficua d'infezioni epizootiali e di malattie che assalgono la nostra vita con

Gli Sconcerti Biliosi.

Da questa causa emanano le emicranie, le vertigini, le malattie della stomaco, la costipazione, l'indigestione, la perdita di appetito e non pochissime, l'itterizia, le febbri; oltre tutti gli incomodi del fegato, spesso un dolore della parte sotto la costola destra, e molte altre disannazioni, ecc., ecc., che infine dei conti non sono se non i suoi naturali diserdini di quel grande organo centrale.

Nella pratica della famiglia Feice si è constatato un solo rimedio per tal sorta d'incomodi, e questo è il Medicamento antibilioso, il quale mistrare in forma di pillole, altre volte semplicemente come idroprico; ed ancora come *bicarbonato di soda* o qualunque forma o qualunque combinazione, a sembra opportuna. Il vasto disgusto istantaneamente pel succinto umore nidigo i suoi attacchi biliosi, gross almente le sopriue con altre malattie più o più pericolose, e non sono ultimi effetti, che la malattia originale. È importante con ciocchè che sui offriamo a coloro che sono sofferenti, di una malattie sorrifiorita, una medicina che ha in sè la sudanima efficacia del mercurio nel cavare tutti gli elementi morbosi, senza possede il grande vantaggio di non lasciare dietro di sè nocevoli effetti. Nè di riportiamo alle nostre.

Pillole Vegetabili di Bristol.

Esse non contengono neppure un atomo di tutte ciò che può essere dolorosa o chenoso alla salute, gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose sono sempre un segreto, si componegono di

PODOFILLINA E LEPTANDRINA

Questi due resinosi vegetabili sono ben noti a tutti le persone dotte alla scienza medicina farmaceutica e sono stati riconosciuti come effettivi, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericoli e disagi di questo minerale. Nel tmp basta abbiamo la più grande confidenza nell'effetto le nostre

PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti del medesimo.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

PASTIGLIE ALLA CODEINA D BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche o catarrose, nelle asme, gravate, bronchite, tisi tubercolare inveterata, nervosi dello stomaco e gastralgie di qualunque origine. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescrivere facilmente la dose all'uso e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'urgenza nella gravezza del Prezzo della scatola, L. 2,50.

N. B. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i fabbricanti di questa vanno soggetti a procedura penale.

Rifiutare la sola vera se sconcia che ne sono fatte.

Deposito generale e vendita in Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari).

MAGAZZINO TORINESE
CASANOVA CARLETTI
Piazza S. Carlo a Calzaiuoli, 114 e 115 Rimpetto Magazzino di Novità Americane Manifatture tre nel Palazzo Giacobini Chiesi Gitti.
Dasperate estere e Nazionali di ogni genere e qualità a prezzi veramente speciali in seguito vistoriose qualunque variazione in Torino, con succursale piazza Madonna dei Monti N. 15 e Via Colonna 30.

I DIPLOMI D'ONORE 1879
COTTA-RENERA
SALICILATO DI LITINA
Filiera di 20 pillole
ACIDO SALICILICO
N. Via Nazionale, 20, Roma
e A. MANZONI e C. Milano, Roma

Antibiennorragico
del Prof. Cav. E. VALLE
Si può adoperare a qualsiasi epoca contro gli scoli recenti recenti e cronici. Aperitivo e Depurativo numerosa nei principali Ospedali del Regno. Ogni flacone istruzione.
Successi. Farmacia Re-Cooperi per la referenza presso l'autore, Via Mazzoli, 18.
Depositari in Milano A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e presso la farmacia Omodei.

SCIROPPO PANZINI
Vegetale, Depurativo
Preparato approvato dal R. governo e dalla R. Società di Roma.
Unico deposito in Roma nella farmacia Panzini e C., via Nazionale, 14 — Firenze Borgo la Croce 31.

SAPONE AL FIELE
Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia dalla stoffa senza lo studio la seta od altri tessuti. Premiato con medaglia d'oro. — Prezzo centesimi 60.
Vendesi in Milano A. Manzoni e C. via della Sala, 16 Milano.
In Roma stessa la Sfida A. Manzoni e C., via di Pietra 91.

LE ACQUE MINERALI
DELLE FONTI

Akuna (nel veneto)	Grazia (in Corsica)
Arpad (in Ungheria)	Nata (nel Trentino)
Barbasco (al Ponte Ottrico)	Nobile (nel Trentino)
Bassano formaginate nei Vosgi	Nobile (nel Trentino)
Carlsbader (in Germania)	Rabbarbara (nel Veneto)
Castrocaro (nella Romagna)	Rabbarbara (nel Veneto)
Cavalle (nel Veneto)	Riparagna